



CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ
10 LUGLIO

San Pio I, papa

MARTEDÌ
11 LUGLIO

San Benedetto, abate e patrono d'Europa

MERCOLEDÌ
12 LUGLIO

Santi Ermacora, vescovo, e **Fortunato**, diacono, martiri · *Patroni principali della Arcidiocesi e di Udine*

GIOVEDÌ
12 LUGLIO

Anniversario della Dedicazione della Basilica di Santa Maria Assunta di Aquileia

SABATO
15 LUGLIO

San Bonaventura, pastore e dottore della Chiesa

CATECHISMO

PER IL NUOVO ANNO PASTORALE 23-24

GRUPPO NICODEMO

Inizio del percorso di catechesi **per i bambini e le bambine del 2016**
Il nostro unico desiderio è conoscere e incontrare Gesù!

Il catechismo si svolgerà al **sabato, dalle 15.00 alle 16.30**
Preghiera, attività di gruppo, merenda

Per info e iscrizioni:
piero.pietrobelli@bearzi.it | parrocchia@bearzi.it

ISTITUTO SALESIANO
G. BEARZI

via don Bosco, 2 | Udine
T. 0432 493911
M. bearzi@bearzi.it

UFFICIO
PARROCCHIALE

T. 0432 493930
M. parrocchia@bearzi.it

www.bearzi.it



Sante Messe e altre celebrazioni

Giorni feriali: 18.30 IN CHIESA

Domenica e Festivi: sabato 18.30
domenica 8.15 - 9.30 - 11.00

Adorazione Eucaristica: VENERDÌ 17.30 IN CHIESA

Santo Rosario: DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ 17.55 IN CHIESA

Confessioni: al sabato 16.30 - 18.30 e,
in genere, **prima delle Messe**

A richiesta: confessioni, comunione a malati/anziani,
dialogo e ascolto



Bearzi
SALESIANIDONBOSCO
UDINE
PARROCCHIA

**Parrocchia
San Giovanni Bosco**
Bearzi | Udine

INSIEME

Foglio domenicale di informazione

Domenica
09 Luglio 2023
XIV Domenica del
Tempo Ordinario

Io sono mite e umile di cuore

In quel tempo, Gesù disse:
«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.
Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

/ **Matteo** 11,25-30

Braccia aperte

Quello che mi incanta è Gesù che si stupisce del Padre. Una cosa bellissima: il Maestro di Nazareth che è sorpreso da un Dio sempre più fantasioso e inventivo nelle sue trovate, che spiazza tutti, perfino suo Figlio. Cosa è accaduto? Il Vangelo ha appena riferito un periodo di insuccessi, tira una brutta aria: Giovanni è arrestato, Gesù è contestato duramente dai rappresentanti del tempio, i villaggi attorno al lago, dopo la prima ondata di entusiasmo e di miracoli, si sono allontanati. Ed ecco che, in quell'aria di sconfitta, si apre davanti a Gesù uno squarcio inatteso, un capovolgimento improvviso che lo riempie di gioia: Padre, ti benedico, ti rendo lode, ti ringrazio, perché ti sei rivelato ai piccoli. Il posto vuoto dei grandi lo riempiono i piccoli: pescatori, poveri, malati, vedove, bambini, pubblicani, i preferiti da Dio. Gesù non se l'aspettava e si stupisce della novità; la meraviglia lo invade e lo senti felice. Scopre l'agire di Dio, come prima sapeva scoprire, nel fondo di ogni persona, angosce e speranze, e per loro sapeva inventare come risposta parole e gesti di vita, quelli che l'amore ci fa chiamare "miracoli". Hai rivelato queste cose ai piccoli... Di quali cose si tratta? Un piccolo, un bambino capisce subito l'essenziale: se gli vuoi bene o no. In fondo è questo il segreto semplice della vita. Non ce n'è un altro, più profondo. I piccoli, i peccatori, gli ultimi della fila, le periferie del mondo hanno capito che Gesù è venuto a portare la rivoluzione della tenerezza: voi valetе più di molti passeri, ha detto l'altra domenica, voi avete il nido nelle sue mani. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Non è difficile Dio: sta al fianco di chi non ce la fa, porta quel pane d'amore di cui ha bisogno ogni cuore umano stanco... E ogni cuore è stanco. Venite, vi darò ristoro.

La Rete Mondiale di Preghiera del Papa Intenzione di preghiera di Luglio

“Se usciamo dalla Messa uguali a come ci siamo entrati, c'è qualcosa che non va. **L'Eucaristia è la presenza di Gesù**, è profondamente trasformatrice. **Gesù viene e ti deve trasformare.** In essa è Cristo che si offre, che si dona per noi, che ci invita a lasciare che la nostra vita sia nutrita da Lui e nutra quella dei nostri fratelli e sorelle.

La celebrazione dell'Eucaristia è un incontro con Gesù risorto e, allo stesso tempo, una spinta ad aprirci al mondo come Lui ci ha insegnato. Ogni volta che partecipiamo all'Eucaristia, Gesù viene e Gesù ci dà la forza di amare come Lui ha amato. Perché ci dà il coraggio di andare incontro agli altri, di uscire da noi stessi e di aprirci con amore agli altri. **Preghiamo perché i cattolici mettano al centro della vita la celebrazione dell'Eucaristia**, che trasforma in profondità le relazioni umane e apre all'incontro con Dio e con i fratelli”.

IL CRISTIANO, COME CRISTO: SACERDOTE, RE E PROFETA

Domenica scorsa, alla recita dell'Angelus, Papa Francesco ha ricordato a tutti i cristiani il ruolo che ciascuno di noi assume con il dono del Battesimo. In particolare ha parlato della figura del Profeta.

“Profeta, fratelli e sorelle, è ciascuno di noi: infatti, con il Battesimo tutti abbiamo ricevuto il dono e la missione della profezia (cfr *Catechismo della Chiesa cattolica*, 1268). **Profeta è colui che, in forza del Battesimo, aiuta gli altri a leggere il presente sotto l'azione dello Spirito Santo. Questo è molto importante: leggere il presente non come una cronaca, ma sotto l'azione dello Spirito Santo, che aiuta a comprendere i progetti di Dio e corrispondervi.**

In altre parole, il profeta è colui che indica agli altri Gesù, che lo testimonia, che aiuta a vivere l'oggi e a costruire il domani secondo i suoi disegni. Quindi **tutti siamo profeti, testimoni di Gesù** «perché la forza del Vangelo risplenda nella vita quotidiana, familiare e sociale» (*Lumen Gentium*, 35). Il profeta è un segno vivo che indica Dio agli altri, il profeta è un riflesso della luce di Cristo sulla strada dei fratelli.

E allora possiamo chiederci: io, che sono stato “eletto profeta” nel Battesimo, parlo e, soprattutto, vivo come testimone di Gesù? Porto un po' della sua luce nella vita di qualcuno? Io mi verifico su questo?

Mi chiedo: come va la mia testimonianza, come va la mia profezia?”

NELLA FEDE DEI SANTI PATRONI

Ecco qui il Credo tramandatoci dai nostri padri nella fede Ermacora e Fortunato. Fin dai tempi antichi si sente il grande desiderio di unità con tutta la Chiesa.

Credo in Dio Padre onnipotente,
invisibile e impassibile;
e in Gesù Cristo unico figlio suo
nostro Signore che è nato
per opera dello Spirito Santo
da Maria Vergine,
fu crocifisso sotto Ponzio Pilato
e sepolto, discese negli inferi,
il terzo giorno è risorto,
è asceso al cielo,
siede alla destra del Padre:
di lì verrà a giudicare i vivi e i morti;

e nello Spirito Santo,
la Santa Chiesa,
la remissione dei peccati
la risurrezione di questa carne.
Al di fuori di questa fede,
che è comune a Roma,
Alessandria e Aquileia,
e che si professa
anche a Gerusalemme,
altra non ho avuto, non ho
e non ne avrò in nome di Cristo.
Amen